

Sanitari no vax tornati al lavoro «Ma distanti dai pazienti fragili»

Due giorni fa le indicazioni dalla Regione. La direttrice generale Paola Bardasi: «Qui non ci sono particolari criticità»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Sono stati tutti e 23 rimessi in servizio gli operatori no vax dell'Ausl di Piacenza. Due giorni fa la cabina di regia regionale ha decretato il semaforo verde ufficiale con l'indicazione di riassegnare i professionisti - medici, infermieri, oss, tecnici - a mansioni distanti da pazienti fragili, in particolare trapiantati e malati oncologici. Un copione che anche l'Ausl di Piacenza si appresta a mettere in scena, come ha dichiarato la direttrice generale Paola Bardasi: «A Piacenza - ha evidenziato Bardasi - sono in tutto 23 i professionisti non vaccinati e reintegrati a seguito delle indicazioni ministeriali, su circa 4mila dipendenti. Gli operatori sono stati tutti riammessi al servizio. Come indicato dalla Regione, l'Azienda sta valutando attentamente le singole posizioni per riassegnare i professionisti. Nella nostra realtà non ci sono particolari criticità e ci stiamo attenendo scrupolosamente all'indicazione di evitare i reparti in cui vi siano pazienti prevalentemente affetti da patologie che riducono in maniera significativa le difese immunitarie, malattie oncoematologiche e in trattamento immunosoppressivo». Una dichiarazione perfettamente sovrapponibile a quanto indicato a livello regionale, da dove è venuto anche l'input secondo il quale "per il reintegro degli operatori non vaccinati si do-



La dg dell'Ausl Paola Bardasi

vrà mantenere l'obbligo dell'utilizzo rigoroso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie e il rispetto delle norme igienico comportamentali". Le indicazioni sono contenute in un documento che la direzione generale dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute sta inviando alle Aziende

de sanitarie e agli altri enti e organismi della sanità pubblica e privata dell'Emilia Romagna. Inoltre, le Aziende sanitarie dovranno mantenere in essere per tutti gli operatori "i programmi di screening previsti e potranno valutare in rapporto a situazioni specifiche, come l'insorgenza di focolai tra pazienti e operatori, l'adozione di ulteriori misure di prevenzione".

"La scelta anti scientifica, non basata sull'Evidence Base Prevention - si legge ancora nel documento messo a punto dalla Cabina di regia -, del rifiuto alla vaccinazione ha quindi riguardato una esigua parte di sanitari, che niente modifica riguardo al successo e all'efficacia della campagna vaccinale. La vaccinazione risulta tuttora

un presidio sanitario imprescindibile per la tutela della salute pubblica ed in particolare modo per i soggetti più fragili". La vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19 in Emilia-Romagna è stata somministrata a una percentuale maggiore del 90% della popolazione, "consentendo una forte riduzione della patogenicità e modificando profondamente la situazione epidemiologica rispetto alla fase iniziale. Gli operatori sanitari hanno aderito in maniera massiva alla vaccinazione, assicurando la copertura complessiva del 99,4% di professionisti, tecnici e amministrativi della sanità pubblica". In Emilia-Romagna sono complessivamente 467 gli operatori della sanità non vaccinati, ovvero lo 0,64% del personale dipendente al 31 ottobre. In particolare, di questi 166 sono infermieri, 88 gli operatori socio-sanitari, 14 i medici dipendenti delle aziende, 21 quelli di medicina convenzionata.

LA VENDITA A SOSTEGNO DI ATTIVITÀ BENEFICHE

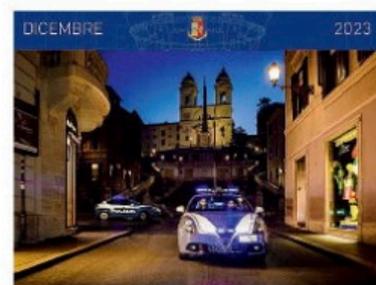
Nel calendario della polizia di Stato gli agenti nei luoghi iconici del Paese

PIACENZA

● È stato presentato ieri il nuovo calendario della Polizia di Stato. Il racconto visivo che accompagnerà il 2023 è affidato anche quest'anno ai poliziotti-fotografi che hanno catturato con i loro scatti le attività degli operatori che quotidianamente garantiscono la sicurezza dei cittadini, in una prospettiva inedita, ossia quella della valorizzazione del territorio in cui operano.

Le fotografie ritraggono poliziotte e poliziotti contestualizzati in luoghi di grande bellezza, che vedono l'alternarsi di lo-

calità iconiche e luoghi inediti del nostro splendido Paese. Con questa edizione del calendario, la Polizia di Stato raccoglie l'esigenza di tutelare il territorio e l'ambiente, sempre più sentita dai cittadini e sostiene - attraverso la fotografia - un processo di arricchimento culturale. Gli scatti sono stati valutati e selezionati da un grande maestro della fotografia del Vovecento, Gianni Berengo Gardin. Anche per quest'anno il ricavato delle vendite del calendario sarà devoluto ad attività benefiche: una parte, infatti, nel solco del consolidato impegno della Polizia di Stato al fianco del Comitato Ita-



Dicembre a Trinità dei Monti

liano per l'Unicef, sosterrà il progetto "Emergenza siccità Etiopia"; una quota, invece, sarà devoluta al Piano "Marco Valerio" del Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato a favore dei figli minori dei poliziotti affetti da patologie gravi e croniche. Le modalità di acquisto sono consultabili sul sito www.regali.unicef.it e sul sito www.poliziadistato.it. **Erm.Mar.**